

CCXXXIX SEDUTA VENERDI' 17 APRILE 1964

Presidenza del Vicepresidente GARDU

INDICE

Disegno e proposta di legge (Annunzio di presentazione)	5373
Interpellanza e interrogazioni (Annunzio)	5373
Primo programma esecutivo delle infrastrutture turistiche (Piano di rinascita). (Continuazione e fine della discussione):	
SOTGIU GIROLAMO	5374
SOGGIU PIERO	5375
SODDU, Assessore alla rinascita	5375-5382
PAZZAGLIA	5378-5380
RAGGIO	5378-5381
DETTORI	5379
ATZENI LICIO	5381
CARDIA	5384
COVACIVICH	5384
Sull'ordine del giorno:	
SOTGIU GIROLAMO	5385
COTTONI, Assessore ai trasporti e turismo	5385
CORRIAS, Presidente della Giunta	5385
CONGIU	5386

dalla Giunta regionale:

«Provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna».

dai consiglieri Pazzaglia - Chessa - Lonzu:

«Integrazioni e modifiche della legge regionale 22 marzo 1960, n. 4, sulle provvidenze per il miglioramento delle condizioni di abitabilità in Sardegna».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici.

SPANO (D.C.), Assessore ai lavori pubblici. Chiedo che il Consiglio deliberi sull'urgenza del disegno di legge che è stato presentato.

PRESIDENTE. Metto in votazione questa richiesta. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Annunzio di interpellanza e di interrogazione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interpellanza e della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

ASARA, Segretario:

«Interpellanza De Magistris - Pisano - Floris - Masia - Bernard - Campus - Asara sui licenziamenti dell'ETFAS». (220)

La seduta è aperta alle ore 10 e 35.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di presentazione di disegno e proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati il seguente disegno e la seguente proposta di legge:

«Interrogazione Pinna, con richiesta di risposta scritta, sulla Utenti Motori Agricoli (U.M.A.)». (1038).

Continuazione e fine della discussione del primo programma esecutivo delle infrastrutture turistiche (Piano di rinascita).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del primo programma esecutivo delle infrastrutture turistiche del Piano di rinascita. Si dia lettura dei paragrafi dall'1.1 all'1.4.

(Segue lettura).

Poichè nessuno domanda di parlare su questi paragrafi, li metto in votazione. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Si dia lettura del paragrafo 1.5.

(Segue lettura).

A questo paragrafo è stato presentato un emendamento sostitutivo Sotgiu Girolamo - Raggio - Cherchi. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Paragrafo 1.5. - Sono da considerarsi zone di spiccata suscettività turistica:

- 1) Alghero e Bosa, da Bosa fino a Torre Falcone;
- 2) Sassari - Portotorres - Castelsardo, da Stintino a Castelsardo;
- 3) Santa Teresa di Gallura - La Maddalena - Olbia;
- 4) Nuoro, da Siniscola a Tortolì, e Gennargentu;
- 5) Cagliari, da Punta Malfatano a Capo Carbonara, e Sarrabus da Capo Carbonara a Porto Corallo;
- 6) Carbonia- Iglesias - Carloforte, da Teulada a Capo Pecora;
- 7) Guspini - Oristano, da Capo Pecora a S. Caterina.

I Comitati delle zone omogenee procederanno nell'ambito delle zone di spiccata suscetti-

vità turistica, alla esatta determinazione dei comprensori turistici».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu per illustrare questo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Dopo quanto abbiamo detto ieri nel corso della discussione generale sull'esigenza di procedere da subito, sia pure in via provvisoria, alla determinazione delle zone di spiccata suscettività turistica, credo che non sia necessario procedere ad una lunga illustrazione dell'emendamento. Per la precisione, tuttavia, poichè l'onorevole Soddu ha incentrato la sua risposta di ieri sulla questione dei comprensori, voglio dire che nell'emendamento non si parla di questo argomento. Tra comprensori e zone di spiccata suscettività turistica, esiste, infatti, una differenza. Noi procederemmo, attraverso questo emendamento, alla determinazione di alcune zone di spiccata suscettività turistica. Secondo la proposta che abbiamo avanzato ieri, all'interno di queste zone si dovrebbero costituire, sotto la spinta e con l'ausilio dell'Ente pubblico, dei Consorzi, ai quali sarebbe poi demandato il compito, attraverso la compilazione del Piano regolatore, di determinare i veri e propri comprensori turistici. La determinazione dei comprensori turistici, dunque, avviene in un momento successivo, dopo la determinazione, da parte dell'Ente pubblico, della zona di spiccata suscettività turistica.

Sono del parere che il nostro emendamento debba essere accolto, quale che sia, in seguito all'azione che si vorrà intraprendere all'interno delle zone di spiccata suscettività turistica. A questo modo, oltretutto, non si darebbe l'impressione che la Regione abbia proceduto, non tanto per scelte autonome, quanto invece per sollecitazioni esterne, tanto più che gli interventi previsti dal programma esecutivo riguardano effettivamente le zone dove si è manifestato un interesse di operatori privati. Inoltre non si farebbero cadere certe speranze, a mio modo di vedere giustificate, che sono vive in altre zone della Sardegna,

non considerate in questo primo programma di intervento. Si può fare l'esempio dell'Ori-stanese, dove c'è il convincimento che in alcune zone specifiche sia possibile l'impianto delle attrezzature capaci di richiamare correnti di turismo. Un altro esempio: nel primo programma esecutivo, non viene preso in considerazione il Sarrabus, dove invece già esiste un consorzio tra Comuni, che si propone di valorizzare zone che, tra l'altro, appartengono ancora ad enti pubblici.

In queste regioni, il vedere che da parte della Regione già si individuano le zone, e le si indicano come dotate di spiccate suscettività turistiche, serve a non scoraggiare certe speranze, in un certo senso anche a non scoraggiare le iniziative in atto. Per queste ragioni la Giunta potrebbe accettare l'emendamento, a prescindere da come poi, nel programma quinquennale si potrebbe procedere all'interno di ciascuna di queste zone di spiccata suscettività turistica.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi trovo a notevole disagio di fronte ad un emendamento come quello che abbiamo di fronte, dopo quanto ho detto nel mio intervento, svolto in sede di discussione generale. Sono del parere che le indicazioni fornite dall'emendamento siano premature ed in contrasto col metodo che ho suggerito per la procedura di classificazione delle zone di interesse turistico. Se si chiede che l'emendamento venga accolto come una generica indicazione per la futura determinazione delle zone turistiche, posso anche non dichiararmi contrario: purchè, però, non si vada oltre. Resto, infatti, del parere che la determinazione definitiva delle zone di interesse turistico si debba fare attraverso le consultazioni di cui io ho parlato in sede di discussione generale, e con la partecipazione di organi che veramente abbiano voce in capitolo.

Una determinazione definitiva fatta fin d'ora crea un pericolo di preclusioni. Pertanto

voglio concludere con una proposta: si accolga l'emendamento come raccomandazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, onorevoli colleghi, effettivamente, come ha notato l'onorevole Soggiu, l'emendamento irrigidisce la delimitazione delle zone, che nel programma presentato dalla Giunta era molto più elastica. La irrigidisce e direi che per alcune parti esclude anche qualche zona litoranea che a mio giudizio merita considerazione...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Quale?

CORRIAS (D.C.), Presidente della Giunta. Quella di San Teodoro, ad esempio.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Siniscola e San Teodoro?

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Si tratta di due zone diverse, onorevole Sotgiu.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La zona di Siniscola comprende anche quella di San Teodoro.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. La delimitazione delle zone di attitudine turistica mi pare abbracci tutto il periplo della Sardegna, escludendo involontariamente alcune zone intermedie, come può essere Castelsardo - Santa Teresa e come può essere Olbia - Siniscola...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Si tratta di zone contigue.

SODDU (D.C.), Assessore alla rinascita. Ora dal momento che tutto il periplo della Sardegna viene indicato, il problema non fa altro che essere rimandato, attraverso questo emendamento, ad una delimitazione più rigida e più precisa. Ieri ho sostenuto che la questione

IV LEGISLATURA

CCXXXIX SEDUTA

17 APRILE 1964

della individuazione dei comprensori è piuttosto diversa da quella della individuazione delle zone di attitudine turistica. Ritengo che l'emendamento possa essere accolto dalla Giunta come indicazione da tener presente nella individuazione che nelle zone a spiccata attitudine turistica e quindi dei comprensori all'interno di queste zone si farà in sede di Piano quinquennale, che del resto è a scadenza molto vicina.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 1 a firma Sotgiu Girolamo ed altri. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 1.5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dei paragrafi dal 2 al 7.

(Segue lettura).

A questi paragrafi sono stati presentati diversi emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Sotgiu Girolamo - Raggio - Cherchi sostitutivo dei paragrafi dal 2 al 7:

«Il primo programma esecutivo deve intervenire nelle zone di spiccata suscettività turistica per promuovere:

a) la costituzione di consorzi per lo sviluppo turistico tra Regione, Province e Comuni interessati;

b) la formazione, a cura dei sopradetti consorzi, dei piani turistici nell'ambito dei comprensori;

c) i primi interventi infrastrutturali, ad opera dei consorzi e sulla base dei piani comprensoriali.

La spesa per gli interventi di cui sopra è indicata nel prospetto di ripartizione per zone di spiccata suscettività turistica».

Emendamento Masia - Dettori - De Magi-

stris - Arru - Murgia - Peralda - Soggiu Piero:

«Paragrafo 3.5. "Strada litoranea Alghero - Bosa da 280.000.000 a 230.000.000".

Paragrafo 3-4 (sostitutivo parziale) - Sostituire gli ultimi due comuni del paragrafo con i seguenti:

"Pur considerando limitate le disponibilità per il settore delle infrastrutture turistiche, si ritiene di destinare una somma di lire 50 milioni da aggiungere a quella disponibile sul primo programma esecutivo delle infrastrutture, così da realizzare la prima parte delle opere previste (mandracchio) per dare ad Alghero un porto funzionale.

Il problema, comunque, andrà ulteriormente verificato e risolto nell'ambito del prossimo primo piano quinquennale, a partire dal suo primo programma esecutivo".

4.5 - Strada Buddi Buddi - Platamona. Esiste il progetto di massima, che prevede una spesa di L. 400 milioni. Poichè tale progetto si riferisce ad una strada a quattro corsie, che sembra eccessiva per il volume di traffico ipotizzabile sulla base dei dati attuali e delle previsioni di traffico attratto e di incremento futuro dell'esistente, il costo presumibile dell'opera con più ragionevoli caratteristiche geometriche della sede (due corsie di marcia) dovrebbe aggirarsi intorno ai 100 milioni.

La strada di cui trattasi consentirà il rapido collegamento dell'abitato di Sassari e del suo agro con la spiaggia di Platamona. Dato che tale spiaggia è il naturale balneare di Sassari, la strada è perfettamente consona a necessità di turismo di massa.

5.4 - Reti ad alta tensione nei comprensori di Arzachena e di S. Teresa di Gallura. La spesa per la realizzazione delle opere è di lire 150 milioni. Le opere appaiono indispensabili, tenuto conto del vivace sviluppo di iniziative turistiche, le più importanti delle quali sono le seguenti:

a) Costa Smeralda: comprende un tratto di costa di circa 50 Km. il cui progetto di valo-

rizzazione prevede la creazione di 7.000 - 10.000 posti-letto. Allo stato attuale sono in corso di realizzazione alcune opere infrastrutturali da parte della società Costa Smeralda, tra le quali la più importante è la costruzione del porto turistico di Porto Cervo.

b) Baia Turchese: posta a sud dell'abitato di S. Teresa, e distante da questo circa 9 Km. La iniziativa prevede la costruzione di 140 unità edilizie, di cui 56 ville e 14 palazzine, di un albergo da 100 posti-letto oltre ai servizi ed alle attrezzature sportive.

c) Società Mare d'Oro, che prevede la costruzione di ville, alberghi, motels ed attrezzature sportive su un comprensorio di 300 ettari.

d) Società SILI, che su un comprensorio di 110 ettari ha già provveduto alla creazione delle infrastrutture per la costruzione di un complesso ricettivo capace di ospitare 10.000 persone.

e) La Valle dell'Erica, dove su un comprensorio di 160 ettari è già in funzione un villaggio turistico ed in corso di costruzione un secondo, mentre è prevista la realizzazione di un complesso residenziale per 8.000 insediamenti.

f) La Soc. Ingg. Rodici e Brunner, che su un comprensorio di 180 ettari prevede la costruzione di un centro residenziale per 6.000 persone.

g) La Soc. Italo Svizzera Pelagus, che ha un programma di insediamenti per 7.000 persone in un comprensorio di 300 ettari.

5.5. - Impianto elettrico ad alta tensione a S. Teodoro. Esiste un progetto di massima, che prevede una spesa di lire 100 milioni. Si tratta di una serie di derivazioni che consentiranno di servire una vasta zona balneare (dal confine della Provincia di Sassari fino a quello del Comune di Budoni) nella quale si manifestano importanti iniziative turistiche; e precisamente:

a) in località Baia Brandicchi è in corso di realizzazione un complesso turistico che prevede la costruzione di 50 villini oltre ad un albergo di media capienza;

b) in località Cala d'Ambra, un piano per la costruzione di circa 250 abitazioni e di alcuni alberghi;

c) in località Li Nuraghi, un programma di costruzioni di 150 unità immobiliari ed un albergo di 300 camere;

d) in località Coda Cavallo, un piano di valorizzazione turistica che prevede la costruzione di alcuni alberghi, edifici per condomini, ville, centri direzionali, uffici e servizi pubblici ed un porticciolo turistico;

e) in località La Cinta, in prossimità dell'abitato di S. Teodoro, la spiaggia è frequentata assiduamente da un numero considerevole di turisti, ed in essa si pensa di far sorgere dei complessi balneari particolarmente attrezzati;

f) in località Cala Girgolu, sono in stato di avanzata costruzione 30 villini ed un albergo di media capienza.

7.3 - Sistemazione turistica del Monte Ortobene (Nuoro). Si tratta di un intervento di carattere particolare. Innanzitutto non si riferisce ad una vasta zona di suscettività turistica, e quindi esula dai concetti premessi. Inoltre si riferisce — contrariamente a tutti gli interventi elencati — non già al tema turistico marino-balneare, ma a quello collinare-montano. L'intervento però è inteso ad integrare, in maniera non trascurabile, le possibilità di sviluppo economico della città di Nuoro e del suo *hinterland*. L'impiego di spesa previsto è di L. 150 milioni, e riguarda un intervento inteso a dotare il Monte Ortobene delle infrastrutture più indispensabili per un susseguente sviluppo della capacità ricettiva, attualmente costituita unicamente dall'albergo ESIT.

7.4 - Impianto elettrico ad alta tensione lungo la costa occidentale di Arbus. Esiste una relazione di larga massima, che prevede una spesa di L. 150 milioni. L'impianto costituisce una delle infrastrutture indispensabili per la valorizzazione del comprensorio della Costa Verde, nel quale un importante piano di sviluppo turistico (già in fase di attuazione) prevede insediamenti per 23.000 a-

bitanti, con una densità di 30 persone per ettaro, strutturati in 4 nuclei organici con relativi centri direzionali».

Emendamento Pazzaglia - Lonzu - Chessa:

«Paragrafo 6.5 (aggiuntivo). Piazzole di sosta e panoramiche sulla strada Cagliari - Villasimius.

La costruzione di piazzole di sosta nella strada predetta è indispensabile per consentire la sosta dei veicoli e favorire l'accesso diretto dalla strada stessa fino alla spiaggia demaniale. La spesa occorrente è di lire 40.000.000».

Emendamento aggiuntivo Cardia - Atzeni Licio - Raggio:

«Paragrafo 2.1. Alla fine del paragrafo aggiungere: "per la esistenza di nutrite correnti tradizionali di turismo interno, di fine settimana e stagionale, aperto alle grandi masse popolari gravitanti dal retroterra (Carbonia - Iglesias e i 150.000 abitanti della XI zona omogenea Sulcis - Iglesiente) e in cui opera il consorzio di valorizzazione turistica di Funtanamare, costituito dai Comuni di Carbonia, Gonnese e Iglesias, viene individuata come zona di attitudine turistica l'area marino-costiera compresa tra Portixeddu (Flumini-maggiore), S. Antioco e Carloforte e quelle connesse di Porto Pino e Malfatano ad essa connessa"».

Emendamento sostitutivo ed aggiuntivo Dettori - Cardia - Soggiu Piero:

«Paragrafo 7.7. Alla voce "strada di accesso a Capo Pecora" aggiungere la voce: "Strada Domusnovas - Grotta S. Giovanni 30 milioni"».

PAZZAGLIA (M.S.I.). Domando di parlare per una questione procedurale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Signor Presidente, gli emendamenti che sono qui davanti ai no-

stri occhi sono indicati con dei numeri progressivi che potrebbero far pensare, io voglio ritenere di no, che ad ogni foglio, che noi abbiamo qui sotto gli occhi, sia dato il carattere di un unico emendamento. In buona sostanza come risulta chiaramente dall'emendamento numero 4 ad ogni numero corrispondente una serie di emendamenti. Pertanto, signor Presidente, vorrei sapere come avverrà la votazione.

PRESIDENTE. Si voterà emendamento per emendamento.

Per illustrare l'emendamento numero 2 ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio.

RAGGIO (P.C.I.). Nell'illustrare questo emendamento, vorrei richiamare i criteri generali che noi abbiamo proposto nel corso della discussione generale e che riteniamo debbano essere alla base del primo piano per le infrastrutture turistiche. Con questo emendamento noi intendiamo proporre le linee sulla base delle quali il programma deve e può strutturarsi. Intanto riteniamo che l'intervento di questo primo piano debba avere l'obiettivo di favorire la costituzione di consorzi tra Regione, Province e Comuni e incentivare questi consorzi, per lo sviluppo delle zone che sono definite di suscettività turistica.

In secondo luogo ci sembra che, prima ancora di determinare quali opere strutturali debbono essere finanziate con questo primo intervento, sia necessario determinare le linee generali di un piano turistico a livello zonale, a livello di comprensorio. In terzo luogo ci sembra necessario che la formazione di questo piano territoriale venga affidata agli stessi consorzi. Ci sembra, inoltre, di poter indicare come linea di intervento del Piano quella relativa al finanziamento delle prime opere infrastrutturali sulla base delle priorità che vengono definite nel piano comprensoriale e sulla base delle scelte che vengono, in ultima analisi, definite dagli stessi consorzi.

Ci rendiamo conto che con questo emendamento noi indichiamo solo dei criteri; riteniamo, però, che queste indicazioni siano suf-

ficienti a caratterizzare in modo nuovo il primo programma di intervento infrastrutturale per avviare una politica diversa nel settore del turismo. Nonostante siano racchiuse in poche righe, queste proposte sono estremamente concrete. Per questi motivi noi ci permettiamo di raccomandare al Consiglio regionale di considerare il valore, il senso, il significato di questa nostra proposta e di farla approvare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Signor Presidente io avrei preferito, per la verità, esprimere il parere del Gruppo democristiano dopo la illustrazione di tutti gli emendamenti. Se si ritiene dar luogo prima alle illustrazioni, io mi riservo di parlare in seguito. In caso contrario vorrei esprimere il parere del mio Gruppo sull'emendamento numero 2, testè illustrato dal collega Raggio, e sull'emendamento numero 3, che tratta la stessa materia.

PRESIDENTE. Può esprimere il parere del suo Gruppo su ambedue gli emendamenti.

DETTORI (D.C.). Io vorrei ricordare ai colleghi del Gruppo comunista, che noi non ci troviamo ad affrontare una discussione nella quale il Consiglio non ha, sia pure sommariamente, davanti a sé alcune linee ed alcuni criteri precisi, già tracciati dal Comitato dei Ministri. Se riprendiamo in esame la delibera dello stesso Comitato dei Ministri, quella con la quale si chiede al Consiglio regionale di meglio specificare determinati interventi nei settori dell'agricoltura e del turismo, vediamo che l'osservazione che è stata fatta è esattamente questa: «Per quanto riguarda il programma di infrastrutture turistiche, si deve rilevare che esso risulta privo delle specificazioni necessarie, in relazione a quanto già notato per altri interventi». Ci si riferisce, quando si indicano altri interventi, a quelli già previsti nel settore dell'agricoltura, per i territori non irrigui, per i quali, come si ricorderà, noi avevamo predisposto un programma limitato alla indicazione delle somme per al-

cune opere che si potevano realizzare nelle zone omogenee. Avevamo fatto un'elencazione di opere: strade di bonifica, miglioramento pascoli, deferulizzazione eccetera, ed avevamo fatto una ripartizione di fondi per zone omogenee. Il Comitato dei Ministri aveva ritenuto a suo tempo che questa specificazione fosse ancora non abbastanza approfondita, non sufficientemente dettagliata.

Ora, l'emendamento numero 3 che presentano i colleghi del Gruppo comunista che cosa propone? Propone non la indicazione delle opere da realizzarsi — e già per questo aspetto, a mio giudizio, è manchevole — ma soltanto la ripartizione delle somme disponibili, o per ciascuna zona omogenea, o per zone omogenee contermini. E' il caso, per esempio, delle zone contermini 6 e 10. C'è anche un altro aspetto, che deve, a mio giudizio, preoccupare: si chiedono negli emendamenti due cose diverse. In un emendamento si dice che i Comitati zonali, sulla base delle indicazioni che sono state date dovranno poi determinare con precisione maggiore, con maggiore accuratezza, i comprensori turistici. Nell'altro emendamento si chiede che determinati dai Comitati zonali i comprensori turistici, si costituiscano i consorzi e si realizzino i piani comprensoriali, si individuino le infrastrutture e, individuate le infrastrutture, si proceda alla loro realizzazione.

Ritengo che sarebbe insufficiente una risposta di questo tipo alle richieste del Comitato dei Ministri. Considero però insoddisfacenti anche per altre ragioni le proposte comuniste. La determinazione dei piani comprensoriali è certamente necessaria. Ieri l'Assessore alla rinascita ha molto insistito su questo aspetto del problema; però i piani comprensoriali, per essere piani, come credo tutti li vogliamo, cioè redatti con serietà, con competenza, con un esame approfondito di tutta la realtà nella quale il turismo viene ad inserirsi, devono essere studiati con molta cura. Alghero, ad esempio, non è soltanto un centro di attrazione turistica. Attorno alla città vi è la Nurra, con le opere di trasformazione fondiaria, con l'irrigazione imminente e vi è la miniera di Bauxite di Olmedo e così via.

Per comprendere nel piano comprensoriale tutte queste attività e darne una visione corretta, organica, così come una interpretazione esatta delle esigenze dell'urbanistica moderna richiede, occorrerà certamente molto tempo; mentre invece noi, credo, abbiamo tutti individuato, sia pure con diversità di posizioni, le opere che sono immediatamente da farsi. Non siamo d'accordo tutti sulle opere che sono immediatamente da farsi, però su alcune certamente l'accordo del Consiglio può essere unanime, qualunque sia domani l'ipotesi che il Piano comprensoriale per ciascun comprensorio completerà. Per questo, senza volere ritorcere le accuse di genericità che sono state ieri formulate per il nostro ordine del giorno, io vorrei pregare i colleghi presentatori degli emendamenti di riflettere soprattutto sull'inconveniente grave al quale noi andiamo incontro, dato che il Comitato dei Ministri non chiede una ripartizione di somme per zone, ma chiede una precisa indicazione di opere.

Mi pare, poi (e la colpa è di tutti noi, non di questo o quel Gruppo) che forse la sede più opportuna ed idonea ad una discussione di proposte di questa natura, che giungono al concreto, non sia tanto questa del Consiglio, in una seduta nella quale valgono precise disposizioni regolamentari, nella quale il dialogo è consentito, ma senza interruzioni, quanto quella della Commissione. Nell'insistere sulla partecipazione del legislativo alla formazione dei piani e dei programmi, noi non possiamo non tornare a sottolineare il posto che la Commissione, un posto che la Commissione stessa deve assegnarsi, deve attribuirsi. La Commissione non può essere la sede delle discussioni generali e l'aula la sede nella quale si prospettano soluzioni alternative. Le soluzioni alternative si prospettano, si valutano, si inquadrano assai meglio attraverso il lavoro di Commissione. Per queste ragioni, pur condividendo la necessità che si proceda alla costituzione di consorzi tra Comuni, Regioni e Province, pur condividendo la necessità che si apprestino piani comprensoriali, noi riteniamo di dover respingere gli emendamenti, anche perchè questo è un giudizio che io torno a ribadire, non è questo che si chiede

al Consiglio regionale. Portare un programma di questo genere al Comitato dei Ministri significa ancora non ottenere l'approvazione dello stesso Comitato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pazzaglia per illustrare l'emendamento numero 5.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Nel corso della discussione in Commissione, la maggioranza dei colleghi ha ritenuto che fosse necessario creare delle attrezzature idonee per favorire lo accesso delle popolazioni dalle strade al mare. Sappiamo, infatti, che spesso l'accesso al mare è bloccato da reticolati. Nell'esaminare una delle possibili soluzioni a questo problema, era stato suggerito di realizzare delle strade a pettine, che partissero dalle arterie principali verso il mare. Si tratta di una soluzione giuridicamente non facile. Le opere che vengono eseguite con il Piano di rinascita, infatti, non sono riconosciute di pubblica utilità dalla legge; di conseguenza occorrerebbe un provvedimento dell'autorità prefettizia che riconosce l'utilità pubblica. Qual è l'organo competente ad eseguire queste strade, che non avrebbero la caratteristica di strade provinciali e neppure quella di strade comunali? E' possibile però in alcuni tratti realizzare l'accesso direttamente alla spiaggia attraverso la realizzazione di piazzole panoramiche di sosta che vadano dalla strada verso il mare. E già l'Amministrazione provinciale di Cagliari, seppure in un tratto non bello dal punto di vista panoramico e turistico (il tratto del Margine Rosso) ha fatto qualcosa di simile; ha creato una vasta piazzola di sosta con una scala che porta fino alla spiaggia, che è così libera per tutti i cittadini. Poichè l'Amministrazione provinciale di Cagliari ha il progetto pronto per l'esecuzione di ben sette di queste piazzole, io credo che noi abbiamo tutto l'interesse a realizzare queste opere, che oltretutto sono necessarie anche per garantire uno scorrimento del traffico. Si tratta anche di opere per un importo molto modesto. Anche sul piano finanziario, dunque, l'emendamento non desta preoccupazioni. Si può sottrarre

qualcosa dalle somme che la maggioranza intende stanziare per le linee ad alta tensione, in modo da realizzare qualcuna fra le tante opere che sono necessarie nella strada di Villasimius.

PRESIDENTE. Sono stati presentati altri due emendamenti aggiuntivi. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Raggio - Cois - Congiu aggiuntivo al paragrafo 1.1:

«Al punto d), dopo "Villasimius ed oltre" aggiungere "comprendendo il territorio del Sarrabus"».

Emendamento aggiuntivo Congiu - Atzeni Licio - Raggio:

«Per la esistenza di nutrite correnti tradizionali di turismo interno, di fine settimana e stagionale, aperto alle grandi masse popolari gravitanti dal retroterra (Carbonia, Iglesias e i 150 mila abitanti della 11.a zona omogenea Sulcis-Iglesiente) e in cui opera il Consorzio per la valorizzazione turistica di "Funtanamare", costituito dal Comune di Carbonia, Gonnese e Iglesias, viene individuata come zona di attitudine turistica l'area marino-costiera compresa tra Portisceddu (Fluminimaggiore), S. Antioco e Carloforte, e quelle connesse di Porto Pino e di Malfatano, ad essa connessa».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raggio per illustrare questi emendamenti.

RAGGIO (P.C.I.). Avendo la maggioranza respinto il nostro emendamento numero 1 che si proponeva di indicare le zone di spiccata suscettività turistica, all'interno delle quali delimitare poi i comprensori, noi sentiamo la necessità, per quanto riguarda la zona di attitudine turistica di Cagliari, di produrre un'aggiunta che consenta di meglio precisare l'ampiezza di questa stessa zona. E' detto nel

testo presentato dalla Giunta che la zona di Cagliari si spinge ad est fino a Villasimius ed oltre e ad ovest sino a Punta Malfatano.

Noi proponiamo che si dica che la zona di Cagliari si spinge ad est, fino a Villasimius ed oltre, sino a comprendere la zona del Sarrabus. In realtà, come i colleghi sanno, la costa del Golfo degli Angeli si può dire abbia un termine di comprensorio un po' continuo salendo sino alla costa del Sarrabus, venendo a formare un insieme organico comprensoriale unico. D'altro canto, bisogna anche considerare che le possibilità di sviluppo nella zona del Sarrabus possono e debbono essere strettamente collegate al mercato turistico di massa che può venire dalla zona cagliaritanica. Bisogna, inoltre, aggiungere che già in questa zona va verificandosi una iniziativa abbastanza interessante da incoraggiare secondo me e da parte dei Comuni e da parte del Comitato zonale. I Comuni del Sarrabus hanno deciso di costituirsi in consorzio e il Comitato zonale della tredicesima zona omogenea ha elaborato una proposta di istituzione di comprensorio che senz'altro è in possesso dell'Assessorato della rinascita. Quindi vi è un'attività e una iniziativa zonale abbastanza interessante che si muove, *grosso modo*, secondo queste direzioni, includendo il territorio del Sarrabus nel più vasto comprensorio che fa capo a Cagliari e al Golfo degli Angeli.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Licio Atzeni. Ne ha facoltà

ATZENI LICIO (P.C.I.). Con questo emendamento, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo inteso porre con maggiore forza la esigenza di tener presente come zona di sviluppo turistico quella del Sulcis, partendo da Sant'Antioco, Carloforte, Porto Pino fino a Malfatano, comprendendo Fluminimaggiore e Portisceddu, in considerazione che queste zone sono assai praticate dai turisti e dagli abitanti della zona, che ammontano complessivamente a 150.000.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono-

revoles Assessore alla rinascita per esprimere il parere della Giunta.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Sull'emendamento numero 2, sostitutivo dei paragrafi dal 2 al 7, la Giunta non è d'accordo. Valgono, a questo proposito, le considerazioni fatte ieri sul ruolo che si deve affidare ai consorzi tra Comuni e Province ed eventualmente alla Regione, ed all'importanza che hanno i piani regolatori comprensoriali che devono essere redatti a cura di questi organismi. La Giunta già da ieri ha espresso la opinione che gli Assessori agli enti locali e al turismo avrebbero fatto tutto il possibile per sollecitare la costituzione dei Consorzi indirizzati allo sviluppo turistico.

Le considerazioni fatte dall'onorevole Dettori mi esimono dal fare una lunga discussione sull'emendamento numero 3. Ieri l'onorevole Sotgiu ha detto che c'era da parte della Giunta una manifesta volontà di escludere il Consiglio dalle scelte delle determinazioni operative del Piano di rinascita. Ora a me sembra, che a parte tutte le considerazioni che ha già fatto il Capo-gruppo della Democrazia Cristiana, gli emendamenti presentati siano più lontani o più vicini ad una eventuale volontà di escludere il Consiglio dalla determinazione specifica delle opere di quanto non sia il programma da noi presentato. Mi sembra vi sia una particolare contraddizione tra gli emendamenti e i ragionamenti che si sono fatti dalla parte che li ha presentati. Riteniamo che l'impegno, o meglio l'onere, che il Comitato dei Ministri ha fissato nella deliberazione di approvazione del Piano non possa essere eluso in questa maniera, e che, quindi, il Consiglio debba per forza indicare le opere che si intendono realizzare con i due miliardi e 500 milioni.

La Giunta è d'accordo sull'emendamento numero 4. Per quanto riguarda, invece, l'emendamento numero 5, per le piazzole di sosta di veicoli nella strada Cagliari - Villasimius, debbo dire il problema esula dal programma in discussione. E' stato già detto in Commissione dall'onorevole Cottoni ed anche da me che in sede di coordinamento tra programmi del

Piano e programmi normali dell'Amministrazione regionale si farà tutto il possibile perchè le zone individuate vengano dotate di altre strutture attraverso gli interventi operati sui fondi del bilancio. L'Assessore Cottoni ha già detto a me che proprio per la strada di Villasimius, accogliendo una raccomandazione fatta in Commissione, si provvederà in base alle disponibilità di bilancio, a realizzare gli accessi al mare, ed eventualmente qualche sistemazione lungo la strada.

La Giunta è d'accordo, invece, per l'emendamento numero 6. Mi pare che si tratti più di una precisazione, di una ulteriore specificazione. «Il Sarrabus», è la zona che evidentemente si vuole indicare attraverso la dizione «Villasimius ed oltre». La Giunta è ancora d'accordo sull'emendamento numero 7 e lo ha manifestato indirettamente anche attraverso l'indicazione delle opere. Come i colleghi avranno visto nella zona indicata dall'emendamento numero 7 sono già previste alcune opere specifiche di infrastrutture di interesse turistico. Quindi, anche accogliendo il principio per cui in genere i comprensori hanno necessità, per essere vitali, di uno agglomerato di popolazione residente, noi riteniamo che la delimitazione di questa zona sia in linea con quel principio.

PRESIDENTE. Metto in votazione il primo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione il paragrafo 2.1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il penultimo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'ultimo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione i paragrafi dal 2.2 al 3.3. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 3.4. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione la restante parte del paragrafo 3.4. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 3.5. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione la restante parte del paragrafo 3.5. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione i paragrafi dal 3.6 al 4.4. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 4.5. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione i paragrafi dal 5.1 al 5.3. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 5.4. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 5.5. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione i paragrafi dal 5.6 al 6.4. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione il terzo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione i paragrafi 7.1 e 7.2. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 7.3. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione la parte del secondo emendamento relativa al paragrafo 7.4. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione i paragrafi 7.5 e 7.6. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati).

Metto in votazione il sesto emendamento presentato al paragrafo 7.7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del prospetto riassuntivo.

(Segue lettura).

Si intende che il prospetto andrà coordinato con gli emendamenti approvati.

Al prospetto riassuntivo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

Emendamento Sotgiu Girolamo - Raggio - Cherchi (sostitutivo del prospetto riassuntivo):

«Prospetto della ripartizione degli interventi per zone di spiccata suscettività turistica. Interventi per la costituzione dei consorzi per lo sviluppo turistico tra Regione - Province e Comuni, per la formazione dei piani regolatori comprensoriali turistici e per le prime opere infrastrutturali.

IV LEGISLATURA

CCXXXIX SEDUTA

17 APRILE 1964

Zona Omogenea	Zona di suscettività turistica	Importo
N. 5	Alghero - Bosa.	350.000.000
N. 1	Sassari - Portotorres - Castelsardo	450.000.000
N. 3	S. Teresa - Olbia - La Maddalena	350.000.000
N. 6 - N. 10	Nuoro - Siniscola - Tortolì	300.000.000
N. 12	Cagliari - Sarrabus	400.000.000
N. 13	Consorzio Cagliari - Quartu Consorzio del Sarrabus	
N. 11	Carbonia - Iglesias - Carloforte	250.000.000
N. 8 N. 14	Guspini - Oristano	250.000.000

Emendamento sostitutivo Dettori - Soggiu Piero - Cardia:

«Alla voce: "strada di accesso a Capo Pecora" sostituire a "100 milioni 70 milioni". Aggiungere la voce: "Strada Domusnovas - Grotta S. Giovanni 30 milioni"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu per illustrare il primo emendamento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Rinuncio alla illustrazione.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è contraria.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardia per illustrare il secondo emendamento.

CARDIA (P.C.I.). Questo emendamento tende a due fini: costruzione di una strada di ac-

cesso a Capo Pecora e, nello stesso tempo, avviare a realizzazione una parte della strada di accesso alle Grotte di San Giovanni. L'uno e l'altro dei lavori credo siano inclusi nel programma prospettato dal Comitato zonale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Covacivich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, se io vedo a pagina 22 il capitolo 7.7, leggo che per il completamento della strada di Capo Pecora, iniziato l'anno scorso, con i fondi del Bilancio ordinario, con trenta milioni, occorrono ancora cento milioni. Noi, con questo emendamento lo riduciamo a settanta. Voglio sapere se questi settanta milioni consentono il completamento della strada oppure se non si ritenga sia il caso con i fondi ordinari di integrare la somma necessaria per completare la strada, visto che il programma della Giunta chiede e vuole si facciano delle opere complete e non opere parziali.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è favorevole.

PRESIDENTE. Metto in votazione il primo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.
(Non è approvato).

Metto in votazione il secondo emendamento. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto ora in votazione il prospetto riassuntivo. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione il complesso dei paragrafi del primo programma esecutivo delle infrastrutture turistiche. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha mandato di parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). E' stata presentata da alcuni colleghi del mio Gruppo una mozione che chiede alla Giunta di prendere tutta una serie di provvedimenti nei confronti del problema delle autolinee in concessione. Poichè il problema riveste una particolare importanza perchè siamo innanzi ad una minaccia delle società che gestiscono questi servizi di una drastica riduzione dei servizi stessi, con conseguenze gravi sia per quanto riguarda il livello della occupazione, sia per quanto riguarda le popolazioni interessate, io chiedo alla Giunta quando intenda discutere la mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Cottoni, vuole esprimere il parere della Giunta?

COTTONI (P.S.D.I.), *Assessore ai trasporti e turismo*. La Giunta si riserva di esaminare questo problema non appena avrà ac-

quisito tutti gli elementi di carattere amministrativo e finanziario.

PRESIDENTE. Onorevole Sotgiu, vuole replicare?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, a norma del Regolamento si deve fissare la data della discussione di una mozione.

PRESIDENTE. L'Assessore ha voluto dire che fisserà la data della discussione della mozione nella prossima tornata del Consiglio.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Se la mozione sarà discussa nella prossima tornata, siamo d'accordo. Ma non ci può dire: «non appena avremo acquisito gli elementi», perchè questo potrebbe portare a spostare all'infinito la data di discussione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente della Giunta.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Mi pare che è sempre stata prassi normale, in questo Consiglio, che si lasciasse alla Giunta qualche giorno di tempo per esaminare le mozioni. La Giunta chiede alla Presidenza del Consiglio quando sia stata presentata questa mozione.

PRESIDENTE. E' stata presentata sabato mattina.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Si tratta di una data recentissima. Sono dunque necessari alcuni giorni per consentire alla Giunta di acquisire gli elementi indispensabili alla discussione. Mi pare, d'altra parte, che per la prossima tornata i Capigruppo abbiano già concordato un certo programma, se non vado errato. Vorrei sapere se questo programma è vincolante per tutti o no. Ciò comunque non toglie che all'inizio della prossima seduta noi saremo in grado di stabilire

IV LEGISLATURA

CCXXXIX SEDUTA

17 APRILE 1964

a breve scadenza la data della discussione della mozione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Vorrei sapere quando si potrà discutere la mozione sulla situazione mineraria. Ritengo che i pochi giorni intercorsi dal giugno 1963 fino ad oggi avranno, senza dubbio, consentito alla Giunta regionale di essere in grado di dirci quando quella mozione andrà in discussione.

PRESIDENTE. Quale è il parere della Giunta?

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Anche in assenza dell'Assessore all'industria, credo di poter dire che nella prossima tornata si potrebbe discutere la mozione.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno lunedì 4 maggio alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 11 e 45.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1964